



COMUNITÀ PASTORALE
MILANO



LA LOGICA DEL DONO e DELLA CROCE

alla scuola di Gesù: le beatitudini

PERCORSO DI QUARESIMA

Anno pastorale 2018-2019

Ore 21.00 - CHIESA SANTA MARIA BELTRADE

Premessa

«Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola li ammaestrava dicendo...»

(Mt 4,25-5,2)

Il Discorso della montagna inizia così: Gesù, seguito da «grandi folle», sale sulla montagna, si mette a sedere e, circondato dai suoi discepoli, inizia a insegnare.

Questa immagine di Gesù che sale sulla montagna ricorda:

- * Mosè, che sale sul monte Sinai, per ricevere le tavole dei comandamenti. (Il Discorso della montagna infatti è il compimento del Decalogo; nel suo discorso Gesù riprende la legge di Mosè e la supera.)
- * Gesù, che annuncia il suo innalzamento sulla croce e nella gloria della risurrezione: **«lo, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me»** (Gv 12,32).

Gesù ha attirato a sé le folle del Vangelo e oggi attira a sé anche noi. Vogliamo vivere questa quaresima alla scuola di Gesù, che ripete per noi le parole delle beatitudini, invitandoci a seguirlo senza paura.

Le scelte concrete della vita sono diverse, ma tutti siamo chiamati a camminare verso quel progetto di vita cristiana, che lo Spirito di Gesù suscita in ognuno di noi.

*Ci aiuterà nel nostro cammino l'esortazione di Papa Francesco: **GAUDETE ET EXSULTATE**, sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.*

venerdì 12 marzo

ESSERE POVERI NEL CUORE, QUESTO È SANTITÀ.

Canto d'inizio:

Lascia che il mondo vada per la sua strada ,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa ,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna .
Ma tu , tu , vieni e seguimi . Tu , vieni e seguimi !

Lascia che la barca in mare spieghi la vela ,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore ,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi .
Ma tu , tu , vieni e seguimi . Tu , vieni e seguimi !

**E sarai , luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova (2v.)
E per questa strada va , va
e non voltarti indietro mai.**

Saluto del sacerdote

Preghiamo

Signore, donaci di ascoltare con docilità la tua parola, come la Maria seduta ai tuoi piedi.

Donaci un cuore generoso, capace di mettere la nostra vita a servizio dei miei fratelli.

Salmo 85: Preghiera del povero nell'afflizione

Antifona: **Custodiscimi, Signore, perché resti fedele.**

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice.
Custodiscimi perché sono fedele; *
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, *
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera *
e sii attento alla voce della mia supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio grido *
e tu mi esaudirai.
Fra gli dèi nessuno è come te, Signore, *
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prosterneranno davanti a te, o Signore, *
per dare gloria al tuo nome;
grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti
attenta alla mia vita, *
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: †
dona al tuo servo la tua forza, *
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
vedano e siano confusi i miei nemici, *
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

**Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito santo.
Come era nel principio e ora e sempre * nei secoli dei secoli.
Amen.**

Antifona: **Custodiscimi, Signore, perché resti fedele.**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 5, 3-4)

Beati i poveri in spirito

³«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

⁴Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati».

Dal Vangelo di Luca (Lc 10, 38-42)

Marta e Maria

³⁸Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Per la riflessione personale

Dall'Esortazione di Papa Francesco sulla santità: *Gaudete et exsultate* (3a parte. 65-70)

Controcorrente

65. Nonostante le parole di Gesù possano sembrarci poetiche, tuttavia vanno molto controcorrente rispetto a quanto è abituale, a quanto si fa nella società; e, anche se questo messaggio di Gesù ci attrae, in realtà il mondo ci porta verso un altro stile di vita. Le Beatitudini in nessun modo sono qualcosa di leggero o di superficiale; al contrario, possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con tutta la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell'egoismo, della pigrizia, dell'orgoglio.

66. Torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l'amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole. Ricordiamo ora le singole Beatitudini nella versione del vangelo di Matteo (cfr 5,3-12).

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli»

67. Il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita. Normalmente il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze, e pensa che quando esse sono in pericolo, tutto il senso della sua vita sulla terra si sgretola. Gesù stesso ce l'ha detto nella parabola del ricco stolto, parlando di quell'uomo sicuro di sé che, come uno sciocco, non pensava che poteva morire quello stesso giorno (cfr Lc 12,16-21).

68. Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.

69. Questa povertà di spirito è molto legata con quella "santa indifferenza" che proponeva sant'Ignazio di Loyola, nella quale raggiungiamo una bella libertà interiore: «Per questa ragione è necessario renderci indifferenti verso tutte le cose create (in tutto quello che è permesso alla libertà del nostro libero arbitrio e non le è proibito), in modo da non desiderare da parte nostra più la salute che la malattia, più la ricchezza che la povertà, più l'onore che il disonore, più la vita lunga piuttosto che quella breve, e così in tutto il resto».

70. Luca non parla di una povertà "di spirito" ma di essere «poveri» e basta (cfr Lc 6,20), e così ci invita anche a un'esistenza austera e spoglia. In questo modo, ci chiama a condividere la vita dei più bisognosi, la vita che hanno condotto gli Apostoli e in definitiva a conformarci a Gesù, che «da ricco che era, si è fatto povero» (2 Cor 8,9).

Essere poveri nel cuore, questo è santità.

Per la preghiera personale

Padre mio

Padre mio, mi abbandono a Te.
Fa' di me ciò che ti piace!
Qualunque cosa Tu faccia di me ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
perché la Tua volontà si compia in me
e in tutte le Tue creature.
Non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle Tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo.
Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi,
il rimettermi nelle Tue mani senza misura,
con una confidenza infinita, poiché Tu sei il Padre mio.

Charles de Foucauld

Al termine del silenzio:

Ubi caritas et amor, ibi Deus est

Padre nostro - Benedizione

ANTIFONA ALLA BEATA VERGINE MARIA (Tutti insieme)

Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

venerdì 22 marzo

REAGIRE CON UMILE MITEZZA, QUESTO È SANTITÀ

Canto d'inizio:

Erano uomini senza paura
di solcare il mare pensando alla riva;
barche sotto il cielo
tra montagne e silenzio
davano le reti al mare,
vita dalle mani di Dio.

Venne nell'ora più lenta del giorno,
quando le reti si sdraiano a riva.
L'aria senza vento
si riempì di una voce
mani cariche di sale,
sale nelle mani di Dio.

**Lo seguimmo
fidandoci degli occhi,
gli credemmo amando le parole:
fu il sole caldo a riva,
o fu il vento sulla vela,
o il gusto e la fatica di rischiare
e accettare quella sfida?**

Prima che un sole più alto vi insidi,
prima che il giorno vi lasci delusi,
riprendete il largo e gettate le reti:
barche cariche di pesci,
vita dalle mani di Dio.

**Lo seguimmo
fidandoci degli occhi,
gli credemmo amando le parole:
lui voce e lui notizia,
lui strada e lui sua meta,
lui gioia imprevedibile e sincera
di amare questa vita!**

Erano uomini senza paura
di solcare il mare pensando alla riva
Anche quella sera, senza dire
parole,
misero le barche in mare:
vita dalle mani di Dio.
Misero le barche in mare:
vita dalle mani di Dio.

Saluto del sacerdote

Preghiamo

Signore, semina in noi il seme del tuo amore e donaci un cuore capace di riceverlo.

Coltiva in noi i valori del tuo regno, in modo che possano crescere saldi e robusti.

Salmo 142, 1-11: Preghiera nella tribolazione

Antifona: **Insegnami a compiere il tuo volere, ***
perché sei tu il mio Dio.

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito santo.
Come era nel principio e ora e sempre * nei secoli dei secoli.
Amen.

Antifona: **Insegnami a compiere il tuo volere, ***
perché sei tu il mio Dio.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 5, 5-6)

Beati i miti

⁵Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati

Dal Vangelo di Luca (Lc 8, 40-42. 49-56)

La figlia di Gairo

⁴⁰Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. ⁴¹Ed ecco, venne un uomo di nome Gairo, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, ⁴²perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire.

Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno.

⁴⁹Stava ancora parlando, quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e disse: «Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro». ⁵⁰Ma Gesù, avendo udito, rispose: «Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata». ⁵¹Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla. ⁵²Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: «Non piangete. Non è morta, ma dorme». ⁵³Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta; ⁵⁴ma egli le prese la mano e disse ad alta voce: «Fanciulla, àlzati!». ⁵⁵La vita ritornò in lei e si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare. ⁵⁶I genitori ne furono sbalorditi, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

Per la riflessione personale

Dall'Esortazione di Papa Francesco sulla santità: Gaudete et exsultate (3a parte. 71-74)

«Beati i miti, perché avranno in eredità la terra»

71. È un'espressione forte, in questo mondo che fin dall'inizio è un luogo di inimicizia, dove si litiga ovunque, dove da tutte le parti c'è odio, dove continuamente classifichiamo gli altri per le loro idee, le loro abitudini, e perfino per il loro modo di parlare e di vestire. Insomma, è il regno dell'orgoglio e della vanità, dove ognuno crede di avere il diritto di innalzarsi al di sopra degli altri. Tuttavia, nonostante sembri impossibile, Gesù propone un altro stile: la mitezza. È quello che Lui praticava con i suoi discepoli e che contempliamo nel suo ingresso in Gerusalemme: «Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro» (Mt 21,5; cfr Zc 9,9).

72. Egli disse: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). Se viviamo agitati, arroganti di fronte agli altri, finiamo stanchi e spossati. Ma quando vediamo i loro limiti e i loro difetti con tenerezza e mitezza, senza sentirci superiori, possiamo dar loro una mano ed evitiamo di sprecare energie in lamenti inutili. Per santa Teresa di Lisieux «la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze».

73. Paolo menziona la mitezza come un frutto dello Spirito Santo (cfr Gal 5,23). Propone che, se qualche volta ci preoccupano le cattive azioni del fratello, ci avviciniamo per correggerle, ma «con spirito di dolcezza» (Gal 6,1), e ricorda: «E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (ibid). Anche quando si difende la propria fede e le proprie convinzioni, bisogna farlo con mitezza (cfr 1 Pt 3,16), e persino gli avversari devono essere trattati con mitezza (cfr 2 Tm 2,25). Nella Chiesa tante volte abbiamo sbagliato per non aver accolto questo appello della Parola divina.

74. La mitezza è un'altra espressione della povertà interiore, di chi ripone la propria fiducia solamente in Dio. Di fatto nella Bibbia si usa spesso la medesima parola *anawim* per riferirsi ai poveri e ai miti. Qualcuno potrebbe obiettare: "Se sono troppo mite, penseranno che sono uno sciocco, che sono stupido o debole". Forse sarà così, ma lasciamo che gli altri lo pensino. È meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni: i miti «avranno in eredità la terra», ovvero, vedranno compiute nella loro vita le promesse di Dio.

Perché i miti, al di là di ciò che dicono le circostanze, sperano nel Signore e quelli che sperano nel Signore possederanno la terra e godranno di grande pace (cfr Sal 37,9.11). Nello stesso tempo, il Signore confida in loro: «Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola» (Is 66,2).

Reagire con umile mitezza, questo è santità.

Per la preghiera personale

Dio della libertà

Dio della libertà, che non cessi di uscire da te per donarti all'Altro, contagiaci la libertà di amare, perché nella sequela di Gesù di Nazaret, Figlio tuo e Signore nostro, abbiamo il coraggio di rischiare la vita per la libertà, sostenuti nella nostra debolezza e paura dallo Spirito Santo.

Donaci, Signore Gesù, di essere come te liberi da pregiudizi e dalle paure, liberi nell'amore, impegnati per la verità e la giustizia del Regno, tanto da null'altro cercare che la fedeltà al Padre, pronti a pagare di persona il prezzo della libertà. Fa' che non siamo mai, o Signore, uomini di ordine, né rivoluzionari politici, né asceti puritani, né creature incapaci di deserto, ma uomini liberi da sé stessi, dalle cose, dagli altri, nell'infinita confidenza dell'amore del Padre, nel rischio generoso dell'amore per gli uomini. Spirito Santo della libertà, sii tu a contagiarci la libertà del cuore, la festa e la pace di un'esistenza riconciliata, accolta in dono da te, spesa nel servizio fedele

specialmente di chi non conosce la libertà.
Liberi dalla prigionia del presente,
accoglieremo così in noi e nella storia degli uomini,
nostri compagni di viaggio,
il Regno veniente della libertà. Amen.

Bruno Forte

Al termine del silenzio:

**Questa notte non è più notte davanti a te,
il buio come luce risplende**

Padre nostro

Benedizione

ANTIFONA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Tutti insieme

Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo, esuli figli di Eva;

a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

venerdì 29 marzo

GUARDARE E AGIRE CON MISERICORDIA, QUESTO È SANTITÀ

Canto d'inizio:

Se ti accorgi di soffrire
per qualcuno che ti lascia
dopo che per molto tempo
è cresciuto insieme a te,
non c'è niente che puoi fare
per poterlo trattenerne;
puoi soltanto accettare
il cammino che farà.
Capitò così ad un padre
quando il figlio se ne andò
per infine ritornare
vergognandosi di sé;
non osava più sperare,
non trovava le parole,
ma quel padre che l'amava
da lontano lo guardò ...

**... E gli corse incontro
stringendolo forte a sé,
solo il cuore di un padre sa
un figlio che cos'è.**

**... E ricordo il giorno
l'esatto momento che
hai travolto ogni logica
sei corso incontro a me,**

sei corso incontro a me.

Quante volte mi hai insegnato
la grandezza del perdono,
l'accoglienza di un fratello
che si perde dentro sé.
Quante volte di ho deluso
ritirando la mia mano
ma ricorderò quel padre
se vicino mi sarai

**... E gli corse incontro
stringendolo forte a sé,
solo il cuore di un padre sa
un figlio che cos'è.**

**... E ricordo il giorno
l'esatto momento che
hai travolto ogni logica
sei corso incontro a me,
sei corso incontro a me**

Saluto del sacerdote

Preghiamo

Donaci, o Signore, la tua luce e l'acqua viva del tuo Spirito.
Insegnaci ad aiutarci a togliere dal nostro cuore tutto ciò che
impedisce alla tua parola
di mettere radici in noi.

Salmo 30, 2-6: Supplica fiduciosa nell'afflizione

Antifona: **Per la tua giustizia salvami, Signore.**

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito santo.
Come era nel principio e ora e sempre * nei secoli dei secoli.
Amen.

Antifona: **Per la tua giustizia salvami, Signore.**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 5, 7-8)

Beati i misericordiosi

⁷Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

⁸Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 8, 1-11)

La donna adultera

¹Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. ⁵Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. ⁷Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». ¹¹Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Per la riflessione personale

Dall'Esortazione di Papa Francesco sulla santità: Gaudete et exsultate (3a parte. 80-82)

«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia»

80. La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere. Matteo riassume questo in una regola d'oro: «Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12). Il *Catechismo* ci ricorda che questa legge si deve applicare «in ogni caso», in modo speciale quando qualcuno «talvolta si trova ad affrontare situazioni difficili che rendono incerto il giudizio morale».

81. Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: «Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.

82. Gesù non dice “Beati quelli che programmano vendetta”, ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno «settanta volte sette» (Mt 18,22). Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l'udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (Mt 18,33).

Guardare e agire con misericordia, questo è santità.

Per la preghiera personale

Andare fino in fondo

Spirito Santo, dammi la capacità di andare fino in fondo.

Quando vedo che c'è bisogno di me.

Quando sento che posso essere utile.

Quando mi prendo un impegno.
Quando c'è bisogno della mia parola.
Quando c'è bisogno del mio silenzio.
Quando posso regalare gioia.
Quando c'è da condividere una pena.
Quando c'è da sollevare l'umore.
Quando so che è un bene.
Quando supero la pigrizia.
Anche se sono l'unico che si impegna.
Anche se ho paura.
Anche se è difficile.
Anche se non capisco tutto.
Spirito Santo, dammi la capacità di andare fino in fondo. Amen.

Madre Teresa

Al termine del silenzio:

Misericordias domini in aeternum cantabo

Padre nostro

Benedizione

ANTIFONA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Tutti insieme

Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

venerdì 5 aprile

ACCETTARE OGNI GIORNO LA VIA DEL VANGELO, QUESTO È SANTITÀ

Canto d'inizio:

1. Io lo so Signore
che vengo da lontano
prima nel pensiero
e poi nella tua mano
io mi rendo conto
che Tu sei la mia vita
e non mi sembra vero
di pregarti così:

“Padre d’ogni uomo”
e non t’ho visto mai
“Spirito di vita”
e nacqui da una donna
“Figlio mio fratello”
e sono solo un uomo
eppure io capisco che Tu sei
verità!

**E imparerò a guardare
tutto il mondo
con gli occhi trasparenti
di un bambino
e insegnerò a chiamarti
“Padre nostro”
ad ogni figlio che diventa uomo.
(2 v)**

2. Io lo so Signore
che Tu mi sei vicino
Luce alla mia mente
Guida al mio cammino
mano che sorregge
sguardo che perdona
e non mi sembra vero
che Tu esista così:

dove nasce amore
Tu sei la Sorgente
dove c’è una croce
Tu sei la Speranza
dove il tempo ha fine
Tu sei Vita eterna
e so che posso sempre
contare su di Te!

**E accoglierò la vita
come un dono
e avrò il coraggio
di morire anch’io
e incontro a te
verrò col mio fratello
che non si sente amato da
nessuno. (2 v)**

Saluto del sacerdote

Preghiamo

Signore Gesù, tu ci doni l'amore del Padre, che ci rende capaci di amare gli altri e di essere compassionevoli con loro come tu lo sei con noi. Aiutaci a vincere il nostro egoismo e i nostri rancori e insegnaci ad amare senza limiti.

Salmo 15: Il Signore è la mia eredità

Antifona: **Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

† Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito santo.
Come era nel principio e ora e sempre * nei secoli dei secoli.
Amen.

Antifona: **Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio.**

Dal Vangelo di Matteo (Mt 5, 9-11)

Beati voi quando ... diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia

⁹Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

¹⁰Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Dal Vangelo di Luca (Lc 13, 10-17)

La donna curva

¹⁰Stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. ¹¹C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. ¹²Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». ¹³Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

¹⁴Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». ¹⁵Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? ¹⁶E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». ¹⁷Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

Per la riflessione personale

Dall'Esortazione di Papa Francesco sulla santità: Gaudete et exsultate (3a parte. 90-94)

«Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli»

90. Gesù stesso sottolinea che questo cammino va controcorrente fino al punto da farci diventare persone che con la propria vita mettono in discussione la società, persone che danno fastidio. Gesù ricorda quanta gente è perseguitata ed è stata perseguitata semplicemente per aver lottato per la giustizia, per aver vissuto i propri impegni con Dio e con gli altri. Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non

pretendiamo una vita comoda, perché «chi vuol salvare la propria vita, la perderà» (Mt 16,25).

91. Non si può aspettare, per vivere il Vangelo, che tutto intorno a noi sia favorevole, perché molte volte le ambizioni del potere e gli interessi mondani giocano contro di noi. San Giovanni Paolo II diceva che «è alienata la società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione [del] dono [di sé] e il costituirsi [della] solidarietà interumana». In una tale società alienata, intrappolata in una trama politica, mediatica, economica, culturale e persino religiosa che ostacola l'autentico sviluppo umano e sociale, vivere le Beatitudini diventa difficile e può essere addirittura una cosa malvista, sospetta, ridicolizzata.

92. La croce, soprattutto le stanchezze e i patimenti che sopportiamo per vivere il comandamento dell'amore e il cammino della giustizia, è fonte di maturazione e di santificazione. Ricordiamo che, quando il Nuovo Testamento parla delle sofferenze che bisogna sopportare per il Vangelo, si riferisce precisamente alle persecuzioni (cfr At 5,41; Fil 1,29; Col 1,24; 2 Tm 1,12; 1 Pt 2,20; 4,14-16; Ap 2,10).

93. Parliamo però delle persecuzioni inevitabili, non di quelle che ci potremmo procurare noi stessi con un modo sbagliato di trattare gli altri. Un santo non è una persona eccentrica, distaccata, che si rende insopportabile per la sua vanità, la sua negatività e i suoi risentimenti. Non erano così gli Apostoli di Cristo. Il libro degli Atti racconta insistentemente che essi godevano della simpatia «di tutto il popolo» (2,47; cfr 4,21.33; 5,13), mentre alcune autorità li ricercavano e li perseguitavano (cfr 4,1-3; 5,17-18).

94. Le persecuzioni non sono una realtà del passato, perché anche oggi le soffriamo, sia in maniera cruenta, come tanti martiri contemporanei, sia in un modo più sottile, attraverso calunnie e falsità. Gesù dice che ci sarà beatitudine quando «mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia» (Mt 5,11). Altre volte si tratta di scherni che tentano di sfigurare la nostra fede e di farci passare per persone ridicole.

Accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità.

*Per la preghiera personale: **Cristo non ha mani***

Cristo, oggi, non ha più le mani
ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro.
Cristo non ha più piedi ha soltanto i nostri piedi
per guidare gli uomini sui suoi sentieri.
Cristo non ha più voce ha soltanto la nostra voce
per raccontare di sé agli uomini di oggi.
Cristo non ha più forze ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini a sé.
Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora;
siamo l'unico messaggio di Dio
scritto in opere e parole. Così sia.

Anonimo fiammingo del XIV secolo

Al termine del silenzio:

**Nada te turbe, nada te espante,
quien à Dios tiene, nada le falta,
nada te turbe, nada te espante,
solo Dios basta.**

Padre nostro - Benedizione

ANTIFONA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Tutti insieme

Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

venerdì 12 aprile

AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO

Celebrazione penitenziale

Canto d'inizio:

1. Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.
2. È il ristoro dell'anima mia:
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.
3. Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.
4. Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!
5. Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Saluto del sacerdote

Preghiamo

Signore Gesù, con il tuo perdono riempici di amore, di giustizia e di pace.

Rinnovaci nel più profondo di noi stessi per edificare con il tuo aiuto la Civiltà dell'Amore.

Salmo 129 - Dal profondo a te grido

Antifona:

Se consideri le colpe, chi potrà sussistere, Signore?

Dal profondo a te grido, Signore; *

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti *

alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *

Signore, chi potrà sussistere?

Ma presso di te è il perdono, *

perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *

l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore *

più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *

perché presso il Signore è la misericordia,

perché è presso di lui la redenzione; *

egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Gloria al Padre e al Figlio * e allo Spirito santo.
Come era nel principio e ora e sempre * nei secoli dei secoli.
Amen.

Antifona:

Se consideri le colpe, chi potrà sussistere, Signore?

Dal Vangelo di Matteo (Mt 7, 12)

La regola d'oro

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

Dal Vangelo di Luca (Lc 7, 36-50)

La peccatrice perdonata

³⁶Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. ³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». ⁴¹«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». ⁴³Simone rispose: «Suppongo sia colui

al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». ⁴⁸Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Per la riflessione personale

Dall'Esortazione di Papa Francesco sulla santità: Gaudete et exsultate (3a parte. 95-99)

La grande regola di comportamento

95. Nel capitolo 25 del vangelo di Matteo (vv. 31-46), Gesù torna a soffermarsi su una di queste beatitudini, quella che dichiara beati i misericordiosi. Se cerchiamo quella santità che è gradita agli occhi di Dio, in questo testo troviamo proprio una regola di comportamento in base alla quale saremo giudicati: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (25,35-36).

Per fedeltà al Maestro

96. Essere santi non significa, pertanto, lustrarsi gli occhi in una presunta estasi. Diceva san Giovanni Paolo II che «se siamo ripartiti davvero dalla

contemplazione di Cristo, dovremo saperlo scorgere soprattutto nel volto di coloro con i quali egli stesso ha voluto identificarsi». Il testo di Matteo 25,35-36 «non è un semplice invito alla carità: è una pagina di cristologia, che proietta un fascio di luce sul mistero di Cristo». In questo richiamo a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi.

97. Davanti alla forza di queste richieste di Gesù è mio dovere pregare i cristiani di accettarle e di accoglierle con sincera apertura, “sine glossa”, vale a dire senza commenti, senza elucubrazioni e scuse che tolgano ad esse forza. Il Signore ci ha lasciato ben chiaro che la santità non si può capire né vivere prescindendo da queste sue esigenze, perché la misericordia è il «cuore pulsante del Vangelo».

98. Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un'immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso reagire a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani! O si può forse intendere la santità prescindendo da questo riconoscimento vivo della dignità di ogni essere umano?

99. Questo implica per i cristiani una sana e permanente insoddisfazione. Anche se dare sollievo a una sola persona già giustificherebbe tutti i nostri sforzi, ciò non ci basta. I Vescovi del Canada lo hanno affermato chiaramente mostrando che, negli insegnamenti biblici riguardo al Giubileo, per esempio, non si tratta solo di realizzare alcune buone azioni, bensì di cercare un cambiamento sociale: «Affinché anche le generazioni a venire fossero liberate, evidentemente l'obiettivo doveva essere il ripristino di sistemi sociali ed economici giusti perché non potesse più esserci esclusione».

Per la preghiera personale

Non solo parole

Tu non chiedi di amarti solo a parole.
Tu non ti accontenti delle nostre adesioni,
del nostro plauso, del nostro consenso.
Per te l'amore è qualcosa di concreto,
di reale, di palpabile: si mostra con i fatti,
nelle decisioni e nelle scelte di ogni giorno.
Anche, e soprattutto, quando sono costose,
quando non è facile schierarsi dalla tua parte,
seguire la tua strada,
compiere la volontà del Padre.
Aiutami, Signore, allora ad accogliere la tua Parola
Anche quando si rivela esigente.
Donami la forza, il coraggio,
di farla diventare realtà nella mia vita.
E quando mi trovo nella prova,
quando sono tentato di barattare
la tua pace e la tua gioia
con qualche vantaggio effimero,
donami saggezza di scegliere
ciò che conta veramente.

Anonimo

Al termine del silenzio:

Tu sei sorgente viva
tu sei fuoco, sei carità,
vieni Spirito santo,
vieni Spirito santo!

Padre nostro
Benedizione

ANTIFONA ALLA BEATA VERGINE MARIA

Tutti insieme

Salve Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Programma:

venerdì 15 marzo

Essere poveri nel cuore, questo è santità.

Beati i poveri in spirito (Mt 5, 3-4)

Marta e Maria (Lc 10, 38-42)

venerdì 22 marzo

Reagire con umile mitezza, questo è santità

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra (Mt 5, 5-6)

La figlia di Giairo (Lc 8, 40-42. 49-56)

venerdì 29 marzo

Guardare e agire con misericordia, questo è santità

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia (Mt 5, 7-8)

La donna adultera (Gv 18, 1-11)

venerdì 5 aprile

**Accettare ogni giorno la via del Vangelo,
questo è santità**

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5, 9-11)

La donna curva (Lc 13, 10-17)

venerdì 12 aprile

Ama il prossimo tuo come te stesso

La regola d'oro (Mt 7, 12)

La peccatrice perdonata (Lc 7, 36-50)

Celebrazione penitenziale

Ore 21.00 - CHIESA SANTA MARIA BELTRADE